

SCALA DELLE DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Da questo numero de *Le Montagne Divertenti* dettigheremo le difficoltà dei percorsi escursionistici utilizzando la scala definita dal Club Alpino Svizzero, la più esaustiva tra quelle attualmente in uso. I gradi sono espressi dalla lettera T (che sta per *trekking*) seguita da un numero che va da 1 a 6, crescente con la difficoltà.

La scala CAS¹ sfta esplicitamente il mito per cui una gita escursionistica d'alta difficoltà sia comunque da considerarsi più facile di una alpinistica². Ciò non è affatto vero,

1 - Informazioni su www.sac-cas.ch.

2 - Con alpinismo si intende una progressione in montagna che richiede tecnica ed equipaggiamento mirati al superamento diretto delle difficoltà, mentre con escursionismo si intende una progressione lungo sentieri o tracce, che però possono anche essere difficili da individuare o essere stati cancellati dalla man-

anzi, la situazione si ribalta nel caso di percorsi di trekking estremo. Una gita escursionistica di elevato livello di difficoltà, infatti, risulta di regola più impegnativa di un'uscita alpinistica facile, in quanto lungo un percorso catalogabile come T5 o T6, data la tipologia del terreno, non è possibile assicurarsi. Ciò richiede un elevato livello tecnico e mentale.

Facciamo un esempio: superare pendii estremamente ripidi, erbosi o con fondo sdruciolevole, senza una traccia definita o con rocce instabili e passaggi esposti (come alcune ardue traversate delle valli meridionali del pizzo di Prata o dei ghiaioni e delle cenge sospese nella valle del Braulio) risulta decisamente più delicato che

cata manutenzione o da eventi eccezionali.

una salita al pizzo Cengalo o al pizzo Badile per la loro via normale, classificate rispettivamente come alpinistica facile e alpinistica PD.

Nella tabella seguente sono illustrati i gradi della scala escursionistica CAS sulla scorta delle definizioni ufficiali, paragonandoli a quelli CAI e ai gradi della scala Beno³.

La classificazione degli itinerari si riferisce a condizioni meteo e di percorribilità ottimali. Prima di partire non bisogna mai dimenticare che se il tempo volge al brutto le difficoltà si potrebbero rivelare molto superiori.

3 - I gradi della scala Beno, oltre all'impegno tecnico, pesano anche quello fisico richiesto, esprimendo in tono dissacratorio, non tanto la tipologia della gita, quanto la preparazione tecnica, fisica e mentale che deve possedere chi la affronta.



1- Alla Pizzini (foto Giacomo Meneghello); 2- Verso il rifugio Marinelli (foto Luciano Bruseghini); 3- Verso il Barbacan SE (foto Beno); 4- Salendo alla bocchetta Roma (foto Beno); 5- Il sentiero del Campo dei Fiori (foto Beno); 6- Salendo al passo di val Sena (foto Pietro Pellegrini).

GRADO CAS	DEFINIZIONE BREVE	TIPOLOGIA PERCORSO	TERRENO	REQUISITI	ESEMPI DI ITINERARI	SCALA CAI	SCALA BENO
T1	Escursione	Sentiero ben tracciato	Pianeggiante o poco inclinato, senza pericolo di cadute esposte	Nessuno, anche con scarpe da ginnastica. Orientamento facile, percorribile anche senza cartina topografica	<ul style="list-style-type: none"> Chiareggio - rifugio Porro (Valmalenco) Fraciscio - rifugio dell'Angeloga (Valchiavenna) Forni - rifugio Pizzini (Alta Valtellina) 	T/E	<1
T2	Escursione di montagna	Sentiero con tracciato evidente e salite regolari	Talvolta ripido, pericolo di cadute esposte non escluso	Passo sicuro, scarponcini da trekking consigliati. Capacità elementari d'orientamento	<ul style="list-style-type: none"> Campo Moro - rifugio Marinelli (Valmalenco) Borgonuovo - lago dell'Acquafraggia (Valchiavenna) Capanna Dosedà da Eita (val Grosina) 	E/EE	1<X<2
T3	Escursione di montagna impegnativa	Di regola traccia visibile sul terreno, i passaggi esposti possono essere assicurati con corde o catene, eventualmente bisogna servirsi delle mani per l'equilibrio	Singoli passaggi con pericolo di cadute esposte, pietraie o versanti erbosi o rocciosi senza traccia. Non esclusi tratti su nevai	Passo sicuro, buoni scarponi da trekking. Discrete capacità d'orientamento. Conoscenze base dell'ambiente alpino	<ul style="list-style-type: none"> Rifugio Longoni - passo delle Tremogge (Valmalenco) Rifugio Omio - rifugio Gianetti (val Màsino) Armisa - bivacco Corti (Orobie) 	EE	2<X<2.5
T4	Itinerario alpino	Sentiero non sempre individuabile, itinerario a tratti senza tracciato, talvolta bisogna servirsi delle mani per la progressione	Terreno abbastanza esposto, pendii erbosi delicati, versanti erbosi cosparsi di roccette, facili ghiacciai, possibili tratti attrezzati anche impegnativi	Dimestichezza con terreni esposti, scarponi da trekking robusti, eventualmente ramponi e kit da ferrata. Buone capacità d'orientamento e di valutazione del terreno	<ul style="list-style-type: none"> Rifugio Marinelli - rifugio Bignami (Valmalenco) Rifugio Allievi - rifugio Ponti (val Màsino) Monte Legnone per la cresta NE (Orobie) 	EEA	2.5<X<3
T5	Itinerario alpino impegnativo	Spesso senza traccia, brevi passaggi d'arrampicata fino al II grado	Terreno esposto e impegnativo, ripidi versanti erbosi, ripidi ghiaioni sdruciolevoli, ghiacciai e nevai poco pericolosi	Scarponi da montagna. Ottime capacità d'orientamento, d'uso delle mappe e di valutazione del terreno. Conoscenze base dell'impiego del materiale tecnico da alpinismo	<ul style="list-style-type: none"> Sentiero del Campo dei Fiori (Alta Valtellina) Cima d'Aranzo da San Martino (val Màsino) Rifugio Gianetti - rifugio Sasc Furà per i passi di Porcellizzo e della Trubinasca (val Màsino - Valchiavenna - val Bregaglia) 	EEA+ / Alpinistica facile	3<X<3,5
T6	Itinerario alpino difficile	Generalmente senza traccia, passaggi d'arrampicata fino al II grado. Di regola non segnalato	Terreno spesso molto esposto, versanti erbosi e rocciosi molto delicati, ripidi ghiaioni sdruciolevoli, ghiacciai con rischio di scivolata e crepacci	Eccellenti capacità d'orientamento. Ottime conoscenze dell'ambiente alpino ad ogni quota, intuizione nel trovare i passaggi, dimestichezza nell'uso del materiale tecnico da alpinismo	<ul style="list-style-type: none"> Salita al passo di Chiareggio dalla Valmalenco Val d'Arigna - passo di val Sena o passo del Diavolo (Orobie) San Cassiano - Sparavera - cima dela Lavina - Caser (Valchiavenna) 	Alpinistica PD	3,5<X<4,5